

LE ALPI OROBICHE



BOLLETTINO MENSILE
DELLA
SEZIONE DI BERGAMO

Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Telefono 90

Casa di Primo Ordine

Vicino a tutte le Stazioni Ferroviarie

BAR - SALONI - BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

Proprietari: MAMOLI, MARCHIO' & C.

ISTITUTO POPOLARE DI CREDITO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - Via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

MERCATO DELLA FRUTTA e

MERCATO DEL BESTIAME :: ::

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Esegue qualunque operazione
di Banca

" BITTER CAMPARI "

L'APERITIVO

" CORDIAL CAMPARI "

LIQUOR

* * *

VERMOUTH TORINO
VERMOUTH BIANCO } GANCIA
SPUMANTE ITALIANO }

* * *

Rappresentante Depositario

EDOARDO MILESI - Bergamo

Borgo S. Caterina, 66 = Telefono 13-13

Cordial Corno Stella

LIQUORE PER DESSERT

FABBRICA LIQUORI
LUIGI GAFFURI
BERGAMO

Via A. Previtali, N. 2 - Telefono N. 6-26

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato

CAPIALE SOCIALE L. 1.914.060

FONDO DI RISERVA L. 2.247.929,08

Depositi a risparmio al 31 Dicembre 1925 L. 119.302.897,04

Sede in BERGAMO Via Paleocapa, 4

con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo
Palazzo - Piazza S. Anna - Ufficio Cambio,
Viale Roma, 14 ed Agenzie nei prin-
cipali centri della Provincia

**FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere**

Speciali condizioni sono fatte alle Casse
Rurali, Casse Popolari e alle altre istituzioni
Cooperative e di Previdenza della Diocesi e
Provincia di Bergamo.

BANCA DEL MONTE DI PIETÀ

Viale Vittorio Emanuele, 12 - BERGAMO - Angolo Via S. Benedetto

Agenzie } SELINO
 } COMUNNUOVO

|| Tutte le Operazioni di Banca

L'Istituto funziona secondo la legge sulle Casse di risparmio, con gli stessi scopi e le stesse
garanzie. - Non distribuisce dividendi: gli utili annuali non assegnati alle Riserve, ven-
gono versati in Beneficenza.



SOMMARIO: 1. La posa della lapide al Cav. Vittorio Rota. — 2. Bibliografia. — 3. La marcia di resistenza per la «Coppa Johnson» — 4. Rassegna dei nostri Rifugi. — 5. I Registri dei Rifugi Alpini. — 6. Le quote Sociali.

La posa della lapide al Cav. Vittorio Rota

Più che commemorazione di uno scomparso quella di Domenica 13 Giugno è stata dolcissimo rito di comunione fraterna con un invisibile Presente.

Una piccola folla — la parte migliore della nostra famiglia alpinistica — era convenuta sulle pendici di M. Barres fragranti di anemoni e di silvestri margherite: c'erano teste già grigie e teste fiorenti di ventenni; quasi a significare che l'alpinismo, quello che Egli aveva professato ed amato, non è uno sport qualunque destinato a mutare col mutar della moda ma retaggio di spirituale nobiltà che le generazioni trasmettono alle generazioni.

Verso le dieci antimeridiane tutti si trovavano riuniti sull'esile cresta intorno alla lapide che sovrasta di poco al luogo della sciagura e che un mazzo di rose — gentil segno di pietà filiale — allietava quel giorno d'un fresco riso vermiglio.

Il cielo che durante l'ascesa, si era alquanto annuvolato e che doveva al ritorno mantenere, con poco desiderata prodigalità, le sue promesse, venne anch'esso per breve tempo rischiarandosi sì che l'occhio abbracciava da una parte la candida mole della Presolana, dall'altra spaziava libero verso i miraggi lontanamente azzurri dove forse tante volte il suo gran cuore si era perduto, dimentico delle torbide inquietudini umane.

Dopo circa un'ora di riposo, durante la quale altri amici, forzatamente ritardati, sopraggiunsero, il Presidente della nostra sezione F. Perolari sorse fra un religioso silenzio e con quella semplice maschia eloquenza che gli è abituale di se di Vittorio Rota, soldato, cittadino, padre, amico, la cui vita fu tutta un bisogno di sincerità, un tendere ininterrotto verso l'alto.

Seguì l'avvocato Prada in rappresentanza del Club Alpino e dell'associazione volontari Alpini di Como, soffermandosi ad illustrare attraverso piccoli e pur tanto significativi episodi della vita di guerra, la modestia che in Vittorio Rota non era, no, scarsa coscienza di sè ma pacato disdegno delle sterili soddisfazioni di cui si appagano le nature mediocri.

Infine il Tenente Colonnello Rota fratello dell'estinto, si rese interprete dei sentimenti della famiglia che da tanta universalità di compianti aveva attinto la forza necessaria a sopportare il suo sconfinato dolore.

Verso le due pomeridiane la comitiva lasciato con un ultimo reverente saluto la cima di M. Barres era di ritorno a Castione e di qui, per Clusone a Bergamo.

Pubblichiamo sotto questi umili cenni di cronaca nella loro integrità i discorsi del Perolari e del Prada.

Amici del C. A. I.

Amici della montagna!

Abbiamo voluto inquadrare questa cerimonia nell'ambiente austero dei monti che il povero amico nostro tanto amava perchè il doveroso omaggio alla sua memoria fosse più significativo, e perchè lontani dal fervore della vita diurna, il nostro pensiero potesse più liberamente correre a lui per ricordarne le doti di valore e di umiltà.

Il compito del C. A. I. sarebbe stato più consono al desiderio che il compianto nostro socio, forse presago di sventura aveva espresso nel suo testamento, se il nostro pellegrinaggio e l'interramento di questo modesto ricordo, fossero avvenuti senza fronzoli di inutili parole, che egli non voleva, ma penso che non sia con-

trariare la sua volontà se a nove mesi di distanza dalla sua dipartita, io voglio ricordare qui la nobiltà di sentimenti che lo animava, la modestia che lo distingueva, l'alto senso del dovere e la scrupolosa, meticolosa cura nell'eseguirlo che davano risalto al suo particolare metodo di vita.

Egli era altrettanto dedito con particolare cura in pace alla paziente classifica delle polverose scartoffie della nostra Sezione, così come con meticolosa attenzione in guerra curava il meccanismo del suo fucile, quando da semplice gregario alpino, compiva intero il suo dovere, dopo aver declinati alti gradi gerarchici e comode prebende.

Un nostro amico, nel tesserne l'elogio sul Bollettino Sezionale, lo fotografò circondato di virtù francescane nella bella serenità dell'animo gentile, e per associazione di idee io lo ricordo una volta sul Druito, in una giornata grigia e fredda fra nebbia e nevischio, avvolto in un suo speciale pastrano che stava fra il saio e il peplo, placare serenamente le nostre maledizioni agli elementi, col commentarci certe terzine del Paradiso dove si magnifica la montagna pur fra lo scrosciare della tempesta, ed il Sommo Poeta vi risalta consumato alpinista.

Così, sempre ad elevati concetti egli improntava le sue impressioni, — sempre vigile a trarre da ogni argomento materia di meditazione, di indagine di studio.

Il C. A. I. che conserva profondo il culto dei suoi morti, e vuole sacra la memoria dei suoi migliori, decretò la posa di questo modesto cippo che io scopro nel nome della Sez. di Bergamo.

Vada un pensiero gentile al nostro povero amico al compianto Cav. Vittorio Rota, da tutti coloro che transitando da questa cresta apprenderanno che la montagna da lui tanto amata, fu la sua

tomba, e lo spirito suo che aleggia a noi d'intorno sia testimonio della Sacra memoria che noi coltiviamo per lui, e della riconoscenza che il C. A. I. nutre verso tutti coloro società e singoli cittadini che vollero oggi qui convenire per rendere omaggio al caro scomparso.

Parole pronunciate dall'Avvocato Prada di Como.

Rappresento qui come socio le Sezioni della Combattenti, della Alpini e del Club Alpino di Como; ed adempio ad un doveroso mandato, portando il contributo di solidarietà e di fratellanza delle nostre Associazioni alle consorelle di Bergamo, in quest'ora di rimpianto e di esaltazione comuni.

Qui la voce di Como, che ebbe per molti anni ad ospitare *Vittorio Rota*, non può, non deve mancare. E l'anima volontaria dei Collegi d'arme del povero *Rota*, dei volontari Alpini di Como non può essere assente.

L'oratore, che mi ha preceduto, ha parlato dello spirito Francescano di *Vittorio Rota*, e, con mirabile sintesi, nel paragone, vi ha prospettato tutto l'uomo.

Egli, maggiore di Cavalleria, che i corruschi squadroni avevano per tanto tempo seguito nell'ondeggiare di cavalli anelanti e di brillanti cavalieri, si presenta il 24 Maggio 1915 come semplice soldato Alpino per fare parte del nucleo dei Volontari Alpini, costituito a Como.

Questo atto avrebbe potuto interpretarsi come una stranezza, una iattanza di modestia; ma ogni supposizione diversa cadeva per la calma volontà, la fede sincera degli occhi cerulei che illuminavano il suo volto col pizzo d'asceta.

Oh si!! Egli ebbe tutte le virtù del Santo d'Assisi: la bontà infinita, la modestia, la fede religiosa senza ostentazioni, l'intelletto e lo spirito di sacrificio.

Io ricordo come a S. Caterina in Val Furva Sua Maestà, che passava in rivista le compagnie Alpine del Morbegno, lo interrogasse dell'essere suo, e come egli rispondesse con una semplicità che compendia tutta la sua vita di uomo e di soldato: « *Volontario Vittorio Rota* »

E interrogato come mai egli avesse rinunciato al grado di Ufficiale superiore per vestire la giubba del soldato ebbe a rispondere: « per trent'anni ho comandato ai soldati, ora sento il desiderio di ubbidire come soldato ».

D'altronde, Egli, che era nato soldato, che aveva fatto il soldato per servire la Patria e per dare ad essa tutte le sue energie, e, occorrendo, la vita, non poteva rassegnarsi a finire, dati i limiti d'età, al Comando di un distretto, quando la Diana della guerra chiamava a raccolta i figli d'Italia.

Aveva perciò imbracciato un fucile; si era calcato in testa il cappello Alpino l'insegna della Montagna che tanto aveva amato, perché rispecchia la divina purità della natura; perchè la montagna è lotta per assurgere, e la lotta è sacrificio che mortifica la carne, ma purifica ed esalta lo spirito.

E mi ricordo di avere visto questo volontario parecchie volte attendere colla puntualità quasi meticolosa, che impiegava anche nelle piccole cose, a risciacquare la propria gavetta, a lavare il fazzoletto, a rattoparsi le calze. E io stavo a guardarlo, non certo per compiacenza, o per accondiscendenza: ma in un religioso raccoglimento, perchè mi sembrava essere quell'uomo interprete d'un Sacro rito, ed io stesso di assistere alla celebrazione di una religiosa funzione.

Egli, coll'esempio, fu il migliore coefficiente di disciplina e di coesione nei volontari, i quali lo ammiravano e

lo amavano come una cosa santa, e lo veneravano come un mito.

Ed io, ritornando, a loro dirò dove è caduto, porterò a loro l'eco del nostro rimpianto.

La sorte fu a lui amara; a lui, che i ghiacci e le valanghe dell'Ortler e del Cevedale avevano risparmiato, il fato beffardo preparava su questa balza, che alpinisticamente parlando non offre difficoltà eccezionali, la tragica fine.

A lui prudente, in quanto la prudenza non è altro che applicazione della disciplina, il solo caso poteva spalancare la voragine.

Ma io dirò ai miei volontari che la sua morte appare bella su questa conca meravigliosa, di fronte alle guglie e alle cupole della nostra Presolana, di questa classica Dolomite, che è l'immagine pura dell'Alpe Nostra; dell'Alpe che Rota adorava; dell'Alpe, che la mano di Dio foggì a baluardo e difesa della Patria immortale.

Per *Vittorio Rota* Eia Eia Alalà !!



BIBLIOGRAFIA

Bollettino del Club Alpino Italiano per il 1925 - pp. 392 - Torino.

Questa ormai non è più recentissima pubblicazione del Comitato centrale merita d'essere caldamente raccomandata anche ai nostri soci. Vi si trovano raccolte nove monografie riferentisi ai più svariati campi dell'alpinismo. Chi ama la montagna soltanto come palestra di ardimenti e come fonte di preziose emo-

zioni leggerà con interesse reso ancor più vivo dalla brillantissima forma letteraria il resoconto di nuove scalate nel gruppo del M. Bianco e sul Lyskamm. Altrove è offerta agli studiosi ampia messe di notizie topografiche, geologiche, storiche intorno a zone o non ancora sufficientemente conosciute ed apprezzate nel loro valore alpinistico (le Alpi marittime. — Il nodo dell'Ubac nelle marittime occidentali) o pur sempre meritevoli, per la loro suggestiva bellezza, di nuova illustrazione (Gruppo del Jof Fuart nelle Giulie). I cultori delle discipline fisiologiche non sono neppure essi dimenticati: dati e conclusioni sulla cui importanza scientifica non è in poter nostro di emettere un giudizio vengono esposti dal dott. Lorenzo Borelli in rapporto ad un soggiorno di quattro mesi da lui fatto nell'Himalaia Cascemiriano.

Chiude il volume un centinaio di pagine dedicate ai ghiacciai italiani, alla loro classificazione, a loro particolarità morologiche e ad alcuni ignorati ghiacciai delle Dolomiti. Al quale proposito è da segnalare con compiacimento la notizia che ci da il Gen. Carlo Porro, come cioè sia in preparazione presso l'Istituto geografico militare un Atlante dei ghiacciai italiani alla scala di 1:500000 completata da una serie di tavolette riproducenti in scala più grande (1:25000) i principali tra di essi.

Il Bollettino che per i non soci del Club Alpino è posto in vendita al prezzo di L. 24 può essere acquistato dai soci con L. 12. Gli acquisti collettivi fatti da ciascuna sezione consentono una ulteriore riduzione di prezzo fino a L. 10.

Per le ordinazioni, che auguriamo sollecite e copiose più che non siano state finora, rivolgersi all'Ufficio amministrativo della Sezione.

Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA

. . . METRI 1040 sul livello del mare

Casa di primo ordine

Comfort Moderno - Cura climatica e lattea - Garage - Lawn tennis - Centro turistico e alpinistico - Pensione

DIRETTORE:

BALDELLI LUIGI - Via Legnano, 4 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

Angelo Mazzoleni

CALZATURE



*Ricco assortimento
Calzature in tutti i tipi*

*Specialità
Articoli di montagna*

Via Torquato Tasso - Telefono 3-26

MAGLIE

BERRETTI

GUANTI

Maglificio Alboini

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

.. TELEFONO N. 12-40 ..

ALPINISTI !!

:: :: *Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato*

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE, 26

PREZZI MODICISSIMI

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

FONDATA NEL 1873

Società Anonima - Capitale 30.000.000

SEDI:

Bergamo - Genova - Milano

N. 40 Succursali in Provincia

Operazioni di Banca

Borsa e Cambio

Camillo Roncelli

FORNITURE IMPIANTI ELETTRICI

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO :
Materiale e Apparecchi "SIEMENS",
Motori e Trasformatori CLERICI
Apparecchi Radiotelefonici S. I. T. I.

Conduttori



Garage P. NAVA

BERGAMO

Viale Vittorio Emanuele N. 10

Telefono N. 11-83



Noleggi per qualsiasi destinazione

Carozzeria Frat. Lucchetti

BERGAMO

Borgo Palazzo Via Torretta N. 36-42

Telefono N. 5-32



Disegni e Preventivi a richiesta
Disegni di Carozzeria al naturale

SUCCURSALE:

Via S. Bernardino, 43 Telef. 16-46

Ditta Desiderio Rossi di Giulio Pesenti

Piazza Pontida, 22 - BERGAMO - Telefono N. 15-63

Grandioso Assortimento Articoli Sportivi

Ski - Slitte - Racchette - Alpestok - Sacchi Tirolesi

TENNIS

Pattini a rotelle e da Ghiaccio

FOOT-BALL

Concessionario per Bergamo e Provincia della Ditta Raimondo Persenico
Prima Fabbrica Italiana di Sky

Mobili in malacca e midollo per verande e Giardini
Valigeria - Chincaglieria - Giocattoli

Fabbrica ombrelle premiata con medaglia d'oro all'esposizione di Parigi 1909

Ditta G. Butta di A. Zaretti

BERGAMO

Via S. Giovanni, 11 - Tel. 1-99



Officina di Costruzione in ferro
Serramenti, Tettoie, Cancellate ecc.

Forniture complete per Fabbriche

SALDATURE AUTOGENE

Preventivi e disegni a richiesta

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

ANGELO SALA - GIACOMO BENINI

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26

AGENZIA Via T. Tasso, 6 - » 60

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Serriana e di Valle Brembana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia della Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Lloyd Italiane.

Corrispondente dell' "ENIT",
TRASPORTI per l'interno e per l'estero -
Grandi magazzini raccordati di nu ovi impianto.

DEPOSITI e ASSICURAZIONI

LA MARCIA DI RESISTENZA PER LA " COPPA JOHNSON "

Sabato e domenica 19 e 20 giugno, ebbe luogo come abbiamo pubblicato, la *Marcia di resistenza a squadre* indetta dal Turismo Scolastico fra gli alunni delle Scuole medie, per la conquista della *Coppa Johnson*, destinata a quella scuola od istituto la cui squadra abbia vinta per tre anni la marcia.

Il criterio di classifica, come è noto non era la velocità, anzi, era fatto obbligo alle squadre di non raggiungere il traguardo prima di una data ora, fissando cioè un tempo minimo e massimo, così che si rendeva indispensabile una regolare condotta di marcia, pena inconvenienti d'orario che avrebbero pregiudicata la classifica stessa.

Altri coefficienti di punteggio erano la mutua assistenza fra i componenti una stessa squadra, la marcia silenziosa, l'accordo fra i singoli, la coesione delle squadre, e infine le condizioni fisiche di ogni concorrente, constatate all'arrivo da una squadra di sanitari.

Ogni squadra era composta di 10 alunni, almeno otto dei quali dovevano raggiungere il traguardo in tempo massimo, pena la squalifica dell'intera squadra.

La competizione aveva suscitato grande interesse negli alunni delle nostre scuole, che in buon numero avevano già partecipato alla marcia 1925 svoltasi sui monti di Lecco e della Val Brembana, raccogliendovi numerosi e ben meritati allori.

La Coppa Johnson per il primo anno era così stata vinta dai Bergamaschi, e cioè da una squadra del Convitto delle Scuole Industriali di Via Pignolo.

Quest'anno le squadre bergamasche iscritte e partecipanti, furono sei, quattro delle quali del Convitto su nominato, una del Liceo Paolo Sarpi e una dell'Istituto Tecnico Industriale.

Ma, spiacemente per i bergamaschi, e certo anche per gli organizzatori, da altre città non vennero altre squadre competitive, come sarebbe stato desiderabile, data la interessante caratteristica della manifestazione, e come era nei voti di tutti, onde rendere la marcia più combattuta, così che restarono in campo le sole sei squadre di Bergamo, più una dell'Istituto C. Cattaneo di Milano, rara avis fra tante Sezioni del Turismo Scolastico, e così immensa falange di studenti dei nostri popolosi centri della Lombardia.

E così Milano, la Metropoli che accampa la sua stragrande superiorità in tutti i campi, che nelle competizioni turistiche, sportive, alpinistiche ecc. ecc. non soffre confronti e vuol regnare da matrona eccelsa, in questa occasione non rispose affatto, malgrado il vivo e replicato appello di quel Turing Club che ha appunto in Milano la sua sede fastosa, e malgrado la abbondantissima collana di ispettori, controllori, segnalatori, giurati, sanitari, ecc. ecc. tutti di Milano questi ai quali non vogliamo lesinare le dovute lodi, anche se qualche elemento, come al solito, abbia voluto far sentire con manifesta esagerazione il peso del proprio compito.

E non rispose all'appello Lecco, che pur l'anno scorso aveva mandate due forti squadre, e non rispose Como, nè Sondrio, nè Monza, nessuno dei cen-

tri cospicui che pure danno le folle giovanili spasmodiche, urlanti e rissanti ad altre competizioni sportive.

Agli organizzatori della Coppa Johnson é riservato il compito di indagare le ragioni di questo assenteismo.

Molta colpa l'hanno certamente Capi d'Istituto e Professori, molti dei quali ostacolano la manifestazione per incomprendimento, e portano sulla bilancia ragioni tali che non hanno valore alcuno al vaglio della piú elementare discussione.

Certa colpa è forse dovuta anche all'accentramento della organizzazione, che sceglie i proprii collaboratori in un campo troppo ristretto, forse il criterio della classifica è basato su elementi un pò aleatori o meglio troppo poco ponderabili, così che chi ha assistito allo svolgimento della marcia, ed ha visto sfilare le squadre numerose volte, raggiungendole poscia, e poi lasciandole passare, si troverebbe in non facile situazione ove dovesse classificare il merito, un complesso di ragioni insomma che dovranno essere ponderate, se si desidera che l'anno venturo si allinei alla partenza un maggior numero di squadre.

Come era facilmente prevedibile, le squadre bergamasche si distinsero per affiatamento, coesione, disciplina e regolarità di marcia, così che soddisfarono pienamente.

L'unica squadra di Milano, benché omogenea nell'aspetto, si trovò forse con parecchi dei suoi elementi, un po' a corto di allenamento. Per altro va anche ad essa l'onore di avere ben compiuto l'intero percorso, il che non è piccolo merito.

La partenza venne data alla prima squadra (Convitto Scuole Industriali di Bergamo) alle ore 21 a Mandello (Lago di Como) alt. m. 204 s. l. m., che prese

il via con passo regolare, cadenzato, fra due ali di popolani curiosi e rumorosi, nuovi a tale genere di competizione.

La seconda squadra (Istituto C. Cattaneo di Milano) partì alle 21.10, alla bersagliera, suscitando entusiasmo nei profani, ma per niente affatto approvata dai competenti i quali ben sanno quale errore sia il forzare il passo proprio all'inizio di lunghe marcie consimili.

E di 10 in 10 minuti si susseguirono le altre squadre che presto punteggiarono l'erta ascesa verso la Capanna Releccio, coi tremuli luccichii delle loro lanterne da montagna.

La seconda squadra (Milano) raggiunse ben presto e oltrepassò la prima squadra bergamasca, il cui Capo Squadra, imperturbabile, diede il passo, accelerando neppure di un centimetro.

Alla Capanna Releccio la squadra milanese doveva già abbandonare un compagno, forse eccessivamente affaticato dalla celerità dell'inizio.

Buona l'organizzazione e l'assistenza alle squadre. In coda seguivano sei soldati alpini col loro Capitano, ma il loro compito fu soltanto rappresentativo, nessun concorrente avendo avuto bisogno di particolare aiuto.

I primi chiarori dell'alba trovarono le squadre disseminate nel tratto piú scabroso della marcia, fra la Capanna Releccio e la Capanna Monza (m. 1800 s. l. m.) così che la dura ascesa susseguente che porta alla Grigna vetta (m. 2400 s. l. m.) venne compiuta nelle prime ore del mattino, con un percorso per buona parte nella neve.

Alla Capanna Monza anche la quarta squadra partita doveva abbandonare un elemento, che si sentiva poco bene.

Fu qui che rifulse il grado di resistenza delle diverse squadre, e fu qui

che quelle bergamasche diedero l'esatta misura del loro valore.

Non parliamo delle squadre massiccie del Liceo, dell'Istituto Tecnico, e della quarta del convitto, composta quest'ultima, poveretta, da... veterani di 19 anni, ma la squadra dei frugoli ad esempio, la sesta, che annoverava parecchi bambini alti poco più di un metro, sorprese per la sua regolarità e per la disciplina.

Chi scrive fece l'intero percorso, e fu testimone oculare del diportamento delle singole squadre. Quelle bergamasche erano annunziate nel cuore della notte, dal rumore dei loro passi, e dal picchietto degli alpenstoch e delle piccozzine sull'acciottolato o sulla roccia, oppure nel bosco era un leggero fruscio di rami smossi. Non una parola. Non un grido. Silenzio completo e le squadre procedevano calme, serene al caratteristico passo alpino cadenzato.

Una severa sorveglianza, anch'essa assoluta con particolare meticolosità, e non senza una inutile prevenzione a nostro riguardo, ci consigliava di rivolgere alle squadre una sola domanda: Come va? E i ragazzi, quasi sottovoce, a uno a uno rispondevano: bene, bene, benissimo, va benone.

Sulla vetta arrivarono tutti quanti con molto appetito. Buon segno. Una buona scodella di caffè e latte, molti bis, ecatomdi « *michette* » e poi giù verso la Capanna Pialeral, da questa al Rifugio Carlo Porta, poscia a Ballabio e « *dulcis in fundo* » cinque chilometri di stradone, sotto un sole cocente e deliziati dal polverone di un andirivieni di decine e decine di automobili. Finalmente Lecco dopo oltre quindici ore di marcia effettiva.

Ora siamo in attesa della classifica, e modesti fino in fondo, non vogliamo avanzare previsioni.

Noi sappiamo soltanto che il blocco delle sei squadre bergamasche si è fatto onore per l'assieme, per il rispetto a tutte le clausole regolamentari della marcia per la disciplina di tutti.

Se al conseguimento di questo risultato ha in qualche cosa contribuito l'opera nostra d'aiuto e di consiglio, durante l'allenamento, noi ne siamo stati ripagati ad usura e siamo contenti.

Torneremo sull'orgoglio per pubblicare i risultati della marcia ed i premi vinti, tosto che da Milano sarà giunto il verbo; per intanto rivolgiamo ai nostri giovani amici un bravo di cuore.

A coloro che per ragioni di età e di studio, non potranno partecipare alla marcia 1927, mandiamo il nostro saluto e l'augurio che l'amore per la montagna e l'abitudine delle gite alpine sia un viatico nella vita. Non dimentichino mai che per quanto non catalogato nella « Farmacopea ufficiale » l'*alpinismo* è uno dei rimedi più efficaci contro i maggiori mali della vita moderna.

Agli altri un cordiale arrivederci all'anno prossimo, alle marcie di allenamento, alla preparazione fisica necessaria alla immancabile nuova affermazione invincibile.

Avevamo scritto quanto sopra, quando avvenne a Milano la seduta per la classifica delle squadre, durante la quale la giuria non riuscì a mettersi d'accordo.

Le ragioni di discrepanza vertono sulla classifica di due squadre, la seconda partita (Istituto C. Cattaneo di Milano) e la quarta partita (Convitto Scuole Industriali di Bergamo) per l'assegnazione del terzo o quarto posto.

Vogliamo sperare che verrà evitato un colpo di maggioranza, che potrebbe avere conseguenze per la competizione

dell'anno venturo, e che si finirà col dare ragione alla giustizia.

Dovremo perciò tornare sull'argomento, e lo faremo con quella schiettezza che crediamo ci sia riconosciuta.

A parte adunque la classifica del terzo e quarto posto che per noi è in sospenso, tutti gli altri vennero così assegnati:

Prima Squadra - Convitto Scuole Industriali di Bergamo. La squadra dei piccoli, la sesta partita.

Seconda Squadra - Convitto Scuole Industriali di Bergamo. La prima partita.

Quinta Squadra - R. Liceo Paolo Sarpi di Bergamo. La quinta partita.

Sesta Squadra - R. Istituto Tecnico Industriale di Bergamo. La terza partita.

Settima Squadra - Fuori concorso perchè composta da alunni di 19 anni, classificata a parità di merito della *Prima Squadra*.

Nel corso della discussione per la classifica, sono affiorate alcune, chiamiamole così, anomalie del regolamento che nel primo anno della competizione non hanno forse avuto modo di essere rilevate.

Il regolamento prescrive che la classifica debba avvenire soltanto su otto elementi componenti le squadre, dando una prevalenza alle squadre composte di nove o di dieci alunni.

Così che può succedere, anzi è successo questo: una squadra partita con dieci alunni e arrivata con soli nove, avendone dovuto seminare uno per la strada, è stata classificata in base al re-

golamento, prima di una squadra di otto ed anche di una squadra di nove elementi partite ed arrivate regolarissimamente con otto e nove alunni.

Il regolamento considera di già handicappate in partenza le squadre composte di 8 e nove giovani, ma non tiene nel debito conto la condizione di sfavore nella quale vengono a trovarsi in confronto delle squadre di dieci le quali hanno sempre modo di piazzarsi anche se un elemento o due fanno cilecca.

Altro inconveniente verificato e che dovrà essere rimosso, è quello che si riferisce al compito dei controlli, ispettori, medici, durante il percorso. Troppi sono quelli che diventano padri eterni e che si assumono delle parti che esorbitano largamente dal loro compito, che deve essere ristretto, preciso e giudizioso.

Citiamo dei fatti.

Il controllo ad una Capanna, dice: Arriva la squadra X i cui componenti *sembrano stanchi*. E la giuria insiste nel voler segnare a quella squadra un punto di demerito. Non importa che poi per circa altre 10 ore di cammino quella squadra è risultata ottima a tutti i controlli; quell'appunto vago, e soggettivo doveva avere peso decisivo.

Allo stesso controllo, forse lo stesso controllore, e per un'altra squadra, nota: *sembrano disorientati e hanno le lanterne spente*.

E un membro eccessivamente scrupoloso della giuria ne fa un « caso ».

Se erano *disorientati* non erano *compus sui*, e in montagna è un errore di notte, marciare a lanterne spente. Si noti che *non erano* privi di lanterne, queste c'erano ma erano spente imperocchè al loro posto c'era una luna che forse quel controllore certo ben più disorientato dei 10 giovanotti che arrivavano al rifugio, non aveva notata.

CAPPELLERIA COCCHI

di P. GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 38



RICCO ASSORTIMENTO DI
CAPPELLI PER UOMO E RAGAZZO

DEPOSITO ESCLUSIVO PER
BERGAMO E PROVINCIA
DEL CAPPELLO PANIZZA

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C. A. I

Manifatture & Confezioni

Ditta A. COCCHI di E. Adamoli
BERGAMO - Via XX Settembre, 38

*Il più fornito magazzino stoffe
NOVITÀ ESTERE e NAZIONALI*

Confezioni su misura accuratissime per uomo e signora - reparto speciale diretto dal nuovo Tailleurs Prof. Z. Mazzucchelli specializzato nel aglio moderno e di linea. Abiti sport confezionati con tessuti speciali di nostra esclusività.

Deposito impermeabili-abiti, confezionati costumi in ogni misura. Abiti Tailleurs Paletos per signora della rinomata Casa Lamm di Parigi. - Nostra esclusiva importazione.

Banca Industriale di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 inter. versato

Sede provvisoria: Piazza Dante - Indirizzo telegrafico BANCBERGAMO - Telefoni N. 17-96 e 18-01

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e sull'Estero.

Compra-vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-vendita di divise e valute estere.

Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero

Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed Incasso cedole e titoli estratti.

Custodia ed Amministrazione di titoli.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Pesenti Grand' Uff. Antonio - *Presidente.*

Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Finazzi Comm. Giovanni -
Pesenti Ing. Mario - Pramoli Conte Cav. Camillo - Tschudi Cav. Enrico *Consiglieri.*

DIREZIONE:

Invernizzi Rag. Osvaldo, *Direttore* - Marè Rag. Pietro e Clocca Rag. Luigi, *Vice Direttore*

PASTICCERIA

CAFFETTERIA

Isacchi Luigi e Figlio

BERGAMO

Nuovi Portici Sentierone - Telef. 1-14



Succursale in S. PELLEGRINO

Per alpinisti e turisti:

Zaini - Boracce - Bicchieri

Cucine sport

Fornelli a spirito

Combustibile Meta

Bottiglie Thermos

Grazioso Goggi - Bergamo

VIA XX SETTEMBRE N. 46

TELEFONO 1-04



BIRRA SERIATE

S.A. Frat. ^{lli} VON WUNSTER

Ed altri fatti si potrebbero citare.

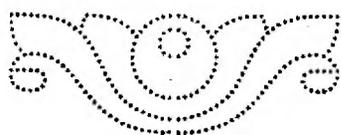
Piccoli appunti si dirà, ma non bisogna dar modo di farli poichè la classifica è già difficile, e se si infiltrasse nei giovani la sfiducia addio competizioni future.

Intanto noi bergamaschi se dovremo partecipare alle competizioni future desideriamo vedere liquidata con soddisfazione la vertenza attuale non solo, ma nel personale di controllo e medico durante il percorso dovremo vedere adeguatamente rappresentate anche le nostre squadre.

Ciò detto sentiamo il dovere e lo facciamo con vivo piacere, di esternare tutta la nostra soddisfazione per il comportamento delle sei squadre bergamasche che si sono assunte la fatica dell'allenamento e quello gravoso della prova superata con tanto onore.

Anche alla squadra di Milano, unica competitorice delle nostre, il nostro saluto ed i nostri complimenti. Nel punto di vista da noi sostenuto per la loro classifica, devono vedere soltanto un vivo senso di giustizia. Essi stessi sono stati testimoni della prova data dai bergamaschi ed essi per i primi devono comprendere come sia legittimo il sostenere le loro giuste ragioni, se si vuole che la Coppa Johnson viva in una atmosfera di simpatica serietà.

F. P.



Soci! affrettatevi a versare la quota d'associazione 1926.

RASSEGNA DEI NOSTRI RIFUGI



Rifugio Bergamo.

Comunichiamo che questo Rifugio trovasi in perfettissime condizioni, ed il servizio di alberghetto è regolarmente iniziato e funziona con piena soddisfazione.

Nel Rifugio è esposta la Tabella dei prezzi d'ogni consumazione, e la tariffa di pernottamento in camerette da uno, due e tre letti è la seguente:

Soci del Club Alpino	L. 5
Non Soci (Italiani)	» 10
Non Soci (Stranieri)	» 20

Nel rifugio si parla, naturalmente, italiano.

Indirizzo del custode: Francesco Tchagger - Tires.

Rifugio Curò al Barbellino.

I soci ricorderanno che lo scorso anno questo Rifugio ha dato motivo a lamentele, perchè il Custode lo riduceva assai volentieri ad osteria per tutti gli operai addetti ai lavori idrici in luogo.

Quest'anno l'inconveniente sarà evitato. Il Custode è stato cambiato, ed il nuovo personale abbiamo ragioni per credere che sarà di piena soddisfazione di tutti gli alpinisti che visiteranno quel Rifugio.

Ad ovviare però a possibili inconvenienti e lamentele, al Rifugio Curò resta proibita da parte del custode la somministrazione agli alpinisti visitatori di vino, birra e bevande alcoliche, ed è assolutamente inibito l'accesso al Rifugio e per qualsiasi motivo, agli operai del luogo.

Il nuovo custode Bertolezzi Samuele ha facoltà di somministrare ai Soci e

non Soci alpinisti le cibarie principali, quali minestra, carne, uova, formaggio, salame, caffè, thè, ecc. escluso, ripetiamo vino, birra e bevande alcooliche, a prezzi correnti, concordati colla Direzione Sezionale e indicati in apposita tabella visibile pubblicamente al Rifugio

Le quote per l'alloggio verranno parimenti versate al Custode da chi di dovere, previo ritiro di regolare scontrino firmato e bollato dal Custode stesso.

La tariffa alloggio è, per adesso, così fissata :

I Soci della Sezione di Bergamo - gratis
I Soci delle altre Sezioni . . . L. 2,50
I non Soci » 6,—

Coloro che non possedessero la tessera, o la cui tessera non fosse regolare, (con fotografia e timbro della Sezione) oppure risultasse non in regola colla quota 1926 pagata, saranno considerati come non soci, e assogettati alla tariffa relativa.

N.B. — La gestione regolare del Rifugio potrà iniziarsi soltanto verso il 15 Luglio, avendo bisogno anche quel Rifugio di qualche riattamento, impedito fino adesso dalla stagione in grande ritardo.

Avevamo scritto quanto sopra quando ci capitò di fare un sopralluogo al Rifugio, e possiamo dire che già col 1. Luglio esso è in piena efficienza.

Tranne vino, birra e liquori, gli alpinisti troveranno al Rifugio più di quello che possono desiderare a quella altitudine.

Il riattamento del Rifugio che ne aveva un po' bisogno, è già in corso, e in pochi giorni sarà compiuto.

Abbiamo il piacere di comunicare che il nuovo custode dá affidamento di saper corrispondere alla fiducia in lui posta dalla Sezione, e quindi speriamo che i numerosi Soci che visiteranno il Rifugio si troveranno pienamente soddisfatti.

Una notizia buona dobbiamo dare ai soci.

La strada militare che da Bondione porta al Rifugio, e che era assai in disordine in causa dei continui franamenti dovuti anche alle numerose valanghe che d'inverno tormentano quei paraggi, è stata completamente ed accuratamente riparata e sistemata dalla Spett. Società Idroelettrica del Barbellino, così che ora la salita al Rifugio Curò ricorda alla perfezione una passeggiata su qualcuna di quelle magnifiche e ben tenute strade di montagna dell'Alto Adige.

Comunichiamo quanto sopra ai Soci perchè siamo certi che la notizia varrà ad aumentare i visitatori di quella magnifica zona, ed anche lo facciamo perchè ci dà occasione di tributare alla sullodata Società tutta la gratitudine della Sezione.

F. P.

Rifugio dei Laghi Gemelli

È stato aperto e funziona ottimamente come gli altri anni questo Rifugio sotto la custodia del buono e vecchio amico Giuseppe Berera da Branzi.

Le tariffe di accesso e pernottamento restano inalterate e sono eguali a quelle del Rifugio Curò, così pure la tariffa delle cibarie, vino ecc: lievemente aggiornata, è stata compilata d'accordo colla Direzione e trovasi esposta come di abitudine al Rifugio.

Rifugio F.lli Calvi.

Anche questo Rifugio, già visitato da nostri soci in questi giorni, venne trovato in buonissime condizioni e in pieno ordine.

Solo si pregano quei soci che avessero ad andarvi in una bella giornata di sole, di voler portar fuori un pò di tempo materassi e coperte ad asciugare

per bene, e poi rimetterle bene a posto,

Come di consueto la chiave si trova presso l'Albergo Monaci a Branzi.

Ad ovviare a inconvenienti già capitati per il passato, si raccomanda alle comitive ed ai singoli che intendono fare gite aventi per programma il ritorno a Branzi per altra via che non sia la solita abituale che scende dal Rifugio Fratelli Calvi, di avvertire l'Albergo Monaci affinché munisca di un'altra chiave eventuali visitatori susseguenti.

Le tariffe sono eguali a quelle del Rifugio Curò, e si devono versare all'Albergo Monaci a Branzi.

Rifugio di Coca.

Comunichiamo ai Soci che la chiave di questo Rifugio *non è più* presso l'osteria Simone Bonacorsi di Bondione come negli anni passati.

Il Simone Bonacorsi più nulla ha da vedere colla Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano.

A datare da Sabato 3 Luglio la chiave del Rifugio di Coca si trova a Bondione presso la *Trattoria F.lli Rodari* dove i Soci la potranno ritirare mediante deposito di caparra come di abitudine.

Ai non soci la chiave non verrà consegnata ammenochè non siano accompagnati da una Guida o da un Portatore patentato, nel qual caso la chiave verrà consegnata alla Guida od al Portatore, che resteranno responsabili.

La tariffa di accesso e di pernottamento al Rifugio Coca, sarà quella in vigore per tutti gli altri Rifugi, è cioè:

	<i>Accesso</i>	<i>Pernottamento</i>
Soci della Sez.		
di Bergamo	gratis	gratis
Soci di altre		
Sezioni	0,50	2,50
Non Soci	2,—	6,—

N.B. Tutti coloro che prelevano la chiave del Rifugio Coca, e contano fare delle ascensioni che li portino a scendere al Rifugio Curò od al Rifugio Brunone oppure in Valtellina, sono tenuti ad avvertire preventivamente la Trattoria Fratelli Rodari di Bondione, affinché possa dotare di un'altra chiave eventuali altri soci che li seguissero al Rifugio.

La Direzione.

Rifugio della Brunone.

Questo rifugio visitato recentemente è stato trovato in condizioni più che discrete.

Sono necessarie alcune riparazioni dovute a danni cagionati dal lungo inverno ultimo e dalla forte quantità di neve che seppellì per parecchi mesi il Rifugio, e queste riparazioni contiamo portarle a compimento entro il mese di Luglio.

Il Rifugio è comunque regolarmente accessibile.

La chiave si trova a Fiumenero presso il portatore Ravaglia Dionigi e le tariffe in vigore sono le solite per gli altri nostri rifugi delle Orobie.

Capanna Albani — Da un recentissimo sopralluogo compiuto da membri della Direzione, questa Capanna in seguito alla tragica esplosione saputa, è resa inospitale agli alpinisti che sono perciò consigliati a non andarvi.

Non appena anche qui la stagione estremamente in ritardo si sarà sistemata ed un po' di sole avrà fatta scomparire la grande quantità di neve che ancora lassù esiste, verrà iniziato il lavoro di ricostruzione e condotto a termine con ogni alacrità. Così ne dà affidamento l'impresa Navazza, responsabile del crollo avvenuto.

I registri dei Rifugi Alpini

Abbiamo rilevato un inconveniente esaminando parecchi libri delle visite nei nostri Rifugi.

Ed è quello che troppi visitatori si lasciano andare a scrivere delle insulsaggini per non dire peggio, che nulla hanno da vedere collo scopo per il quale è stato creato il registro rifugi.

Esso libro dovrebbe contenere puramente Cognome, Nome e Sezione alla quale appartiene il visitatore, la gita fatta, magari descritta in poche parole sobrie e senza fronzoli inutili, ore impiegate, condizioni del tempo, eventualmente della neve, e soltanto per qualche particolare ascensione è giustificata, anzi in questo caso vivamente desiderata, una più particolare descrizione che possa servire di guida ad altri scalatori.

Ma la si smetta di far servire i libri dei rifugi da raccoglitori di tutte le stupidaggini che passano per la mente ai grafomani da strapazzo, e ancora si ritenga perfettamente di cattivo gusto il rilandare quanto hanno scritto gli altri, postillandolo di commenti scherzosi talvolta irriverenti, spesso ingiuriosi.

Se reclami sonvi da fare contro comitive o singoli, sia per le condizioni nelle quali lasciano il rifugio o per altro, si abbia la cortesia di indirizzarli direttamente alla Sezione, la quale cercherà di provvedere a richiamare i colpevoli, adottando se occorre provvedimenti severi, ma non si creda di ottenere lo scopo epitaffiando i libri, prima perchè non tutte le settimane i rifugi sono visitati da chi ha il tempo o la buona volontà di leggere la prosa dei numerosi sfaccendati e di rilevare se rara avis vi sia qualche cosa che meriti la pena di essere annotato, secondo perchè talvolta è passato tanto tempo dal fatto, che non è più possibile di istruirvi un processo.

Abbiamo anche notato come spesso siano indirizzate fiere proteste a ignoti, rei di piccole infrazioni. In questo caso il giuoco non vale la candela e si consuma il libro inutilmente.

Vorremmo richiamare tutti ad un maggiore senso di serietà e nello stigmatizzare i vandali che non cessano dall'esistere e dal suscitare il giusto sdegno di chi amerebbe coglierli sul fatto, invitiamo i soci a vigilare perchè il nostro modesto desiderio che riteniamo giusto sia soddisfatto, ed a mettere possibilmente in grado la Direzione di richiamare prontamente i colpevoli al rispetto di quelle norme di ordine e di disciplina che sono necessarie alla convivenza.

La Direzione della Sezione

LE QUOTE SOCIALI

Ci prepariamo alla solita fatica annuale, quella di sollecitare i soci morosi a pagare la quota.

Ai soci residenti in Bergamo manderemo l'esattore a domicilio. A quelli residenti in provincia o fuori non possiamo che sperare arrivi loro questo fervorino. O meglio, il fervorino arriva di sicuro, speriamo lo leggano ed il nostro appello faccia effetto.

Abbiamo bisogno di denari, di molti denari, poichè le nostre case di montagna reclamano ad alta voce delle riparazioni.

Senza soldi non si fa nulla. Debiti non ne vogliamo fare; dobbiamo dunque far appello ai soci tutti perchè paghino le loro quote e ci diano così l'ossigeno per far vivere la Sezione.

Giacchè il nostro sodalizio ha così pochi collaboratori che vivono la vita attiva sezionale, almeno questi pochi possano contare sulle quote dei soci per mandare avanti la barca, e sopperire alle alle necessità sempre impellenti che si susseguono.

F. P.

Redattore Responsabile: Prof. ZELASCO

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capitale Sociale L. 700.000.000 - Versato L. 605.674.000 - Riserve L. 460.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio Travellers Cheque (Assegni per i Viaggiatori)

ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 8-13
RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE
DELLA

Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA
PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

Specialità: Pivi Gran Spumante, Extra secco - secco - dolce - Vermouth Bianco
Vanigliato Enostella - Vini e Moscati Extra da bottiglia.

ALPINISTI!!!

LE MIGLIORI
COLAZIONI FREDDI

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 5
TELEFONO 7-27

IL

Dott. G. Cimonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie:

dell'Orecchio, Naso

e Gola : : : :

☛ dalle ore 14 alle 16 ☛

Lunedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì

Società Vetraria Bergamasca

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele, 19 - Telef. N. 33

VETRI ❁ CRISTALLI ❁ SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI SPECCHI E CRISTALLI

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato
IL PIÙ ANTICO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINCIA
Anno di Fondazione 1869

Sede Sociale e Direzione Centrale in Bergamo

BERGAMO (con Ufficio Cambio) MILANO - TREVIGLIO

Agenzia: di Città in Bergamo N. 1, N. 2, N. 3, N. 4, N. 5.

ADRARA S. MARTINO — ALBINO — ALMÈ — ALMENNO S.S. — ALZANO MAGG.
ARDESIO — AVERARA — BRANZI — BRIGNANO D'ADDA — BREMBILLA
CALOLZIO — CALUSCO D'ADDA — CARAVAGGIO — CASAZZA DI MOLOGNO — CENE
CHIUDUNO — CISANO BERG. — CLUSONE — DARFO — DEZZO — DALMINE
FONTANELLA — GANDINO — GAZZANIGA — GORLAGO — GROMO
GRUMELLO DEL MONTE — LEFFE — LOVERE — MARTINENGO — NEMBRO — OLDA
OSIO SOTTO — PALAZZOLO S. OLIO — PIAZZA BREMBANA — PONTIROLO N.
PONTE GIURINO — PONTE NOSSA — PONTE S. PIETRO — PONTOGGIO
ROMANO L. — ROTAFUORI — ROVEITA — S. GIO. BIANCO — S. PELLEGRINO
SARNICO — SCHILPARIO — SOVERE — SPIRANO — TAGLIUNO — TAVERNOLA B.
TRESORE BALNEARIO — TREZZO D'ADDA — VERDELLO — VERTOVA
VILLA D'ADDA — VILMINORE — ZOGNO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO

GRANDE CAFFÈ = RISTORANTE = BAR

NAZIONALE

•• BERGAMO (SENTIERONE) ••

TELEFONO 9-52



**LOCALE DI PRIMO ORDINE
SALONI E TERRAZZE
PER BANCHETTI**

SOCIETÀ BARDONESCHI & C.